

Redditi medi dei collaboratori in Provincia di Venezia, anno 2010

	Maschi	Femmine	Totale
Amministratore, sindaco di società, ecc.	32.300	24.600	30.716
Collaboratore di giornali, riviste, ecc.	7.613	4.082	6.604
Partecipante a collegi e commissioni	8.747	6.033	8.291
Enti locali (D.M. 25.05.2001)	8.462	14.617	9.830
Dottorato di ricerca, assegno, borsa studio	13.260	12.183	12.657
(Co.Co.Pro.) - Web, Design, Informazione, Cultura, etc.	14.670	8.489	11.820
Venditore porta a porta	13.797	8.455	13.263
Collaboratore occasionale	5.423	1.551	3.585
Autonomo occasionale	7.406	4.900	6.525
Collaboratore presso la P.A.	11.443	9.705	10.502
Altre collaborazioni	18.582	10.106	16.613
Associato in partecipazione	11.320	8.958	9.974
TOTALE	23.448	12.609	19.635

Fondazione Pellicani, oggi il convegno

Come è cambiato il mercato del lavoro in città? Qual è la fotografia delle attività e delle categorie che operano nel territorio comunale? Che ricadute provoca la crisi economica nel mercato del lavoro? Quali sono le nuove professioni dei giovani? Sono le domande alle quali si cercherà di rispondere oggi pomeriggio (ore 17.30) al Candiani durante il convegno «Me-

stre: la città delle nuove professioni. La fotografia dei lavoratori oggi», organizzata dalla Fondazione Pellicani. All'incontro verrà presentata la ricerca del sociologo Luca Romano, dopo di che interverranno l'ex sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, il segretario della Cgia di Mestre, Giuseppe Bortolussi, il direttore del Vega, Michele Vianello e il professor Sergio

Bologna, tra gli animatori dell'associazione Consulenti del terziario avanzato. È la prima iniziativa di "Idee per Mestre" senza il ricercatore Pierpaolo Favaretto, scomparso di recente, che ha coordinato tutti i principali precedenti lavori sulla città. Per l'occasione alla fine del convegno è in programma, alle 19.30, una messa di suffragio nel Duomo. (g.cod.)

Nella conoscenza c'è la nuova Marghera

Ventottomila lavoratori, come nel polo industriale ai tempi d'oro. Ma guadagnano 800 euro, movimentandone seimila

di Gianluca Codognato

Sono impegnati soprattutto nella aziende del terziario avanzato, quelle che producono software, servizi informatici, attività creative e quant'altro; occupano ruoli ad alto contenuto cognitivo, sono quindi *web designer, network architect, multimedia programmer, art buyer, application developer, strategic planner*, e ognuno di loro produce un valore aggiunto medio di 6 mila euro. Eppure sono quasi sempre inquadrati con contratti di collaborazione o comunque a tempo determinato e guadagnano redditi spesso inferiori agli 800 euro netti mensili.

I circa 28 mila lavoratori veneziani della conoscenza riassumono tutte le contraddizioni dei nostri tempi.

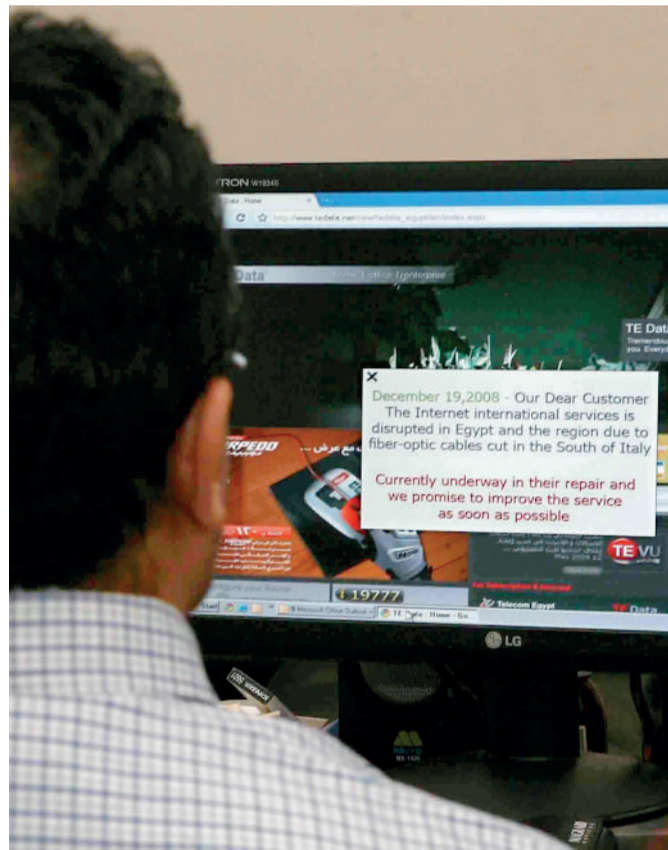
Sono fondamentali per le aziende del terziario avanzato ma ricevono un trattamento da precari, senza tutele e malpagati. È una fotografia complessa ed enigmatica quella scattata nel comune e in provincia dalla Fondazione Pellicani sulle nuove professioni innovative e con elevate competenze. E descrive le trasformazioni di una città che da operaia si sta trasformando in polo del terziario avanzato e della conoscenza, anche grazie alla Vega e alle realtà culturali presenti sia in centro storico che in terraferma.

La crescita. «Non essendoci una statistica ufficiale sulle nuove professioni ad alto contenuto cognitivo - spiega Nicola Pellicani, ideatore della ricerca - la Fondazione ha elaborato e incrociato gli ultimissimi e inediti dati provenienti da varie fonti». Risulta subito evidente che a Venezia le imprese del terziario avanzato

IMPRESE ATTIVE AL TERZO TRIMESTRE 2011	3° trim. 2011	Var. % 3° 2009/3° 2011
	Attività editoriali	63
Attività di produzione Cinematograf. di video e programmi tv	40	0,0%
Attività di programmazione e trasmissione	5	-37,5%
Telecomunicazioni	77	2,7%
Prod. software, consulenza informatica e att. Connesse	230	13,9%
Att. dei servizi d'informazione e servizi informatici	232	4,0%
Att. di servizi finanziari (escluse assicurazioni e fondi pensione)	54	10,2%
Att. ausiliarie servizi finanziari e attività assicurative	402	1,3%
Attività di direzione aziendale e consulenza gestionale	301	6,0%
Att. studi di archit. e d'ingegneria, collaudi e analisi tecniche	190	-2,6%
Ricerca scientifica e sviluppo	38	15,2%
Pubblicità e ricerche di mercato	176	-6,9%
Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	320	6,3%
Att. supporto funzioni d'ufficio, altri servizi di supp imprese	234	-1,7%
Servizi di istruzione n.c.a.	70	11,1%
Servizi degli studi medici specialistici	15	36,4%
Altri servizi di assistenza sanitaria	22	-15,4%
Assistenza sociale non residenziale	38	-9,5%
Attività creative, artistiche e di intrattenimento	143	n.d.
Attività di biblioteche, archivi, musei, altre att. culturali	10	n.d.
Attività di servizi per la persona n.c.a.	36	16,1%
TOTALE	2.696	2,6%

hanno conosciuto una crescita a livello numerico (più 2,6 per cento nel terzo trimestre 2011 rispetto allo stesso periodo del 2009). In totale, sono circa 2 mila e 700 (2.696) e un particolare sviluppo lo hanno registrato le ditte che producono software (più 13,9 per cento), quelle che si occupano di servizi informatici (più 4 per cento), di ricerca scientifica e sviluppo (più 15,2) e di attività ricreative, artistiche e di intrattenimento. «In città - sottolinea Luca Romano, sociologo e curatore della ricerca - avviene il 20 per cento del totale delle assunzioni del terziario

avanzato di tutta la regione». **Giovani e precari.** Secondo l'indagine della Fondazione, nel comune di Venezia sono circa 28 mila i lavoratori della conoscenza, 18 mila inquadrati come dipendenti (nel 90 per cento dei casi a tempo determinato) e gli altri 10 mila con partita Iva o con contratti di collaborazione. «Per capire quanto sia elevata la richiesta di queste figure, spesso *under 30*, basta un dato - spiega ancora Romano - in provincia di Venezia, da gennaio a settembre 2011 i lavoratori atipici del terziario avanzato sono cresciuti del 9,6 per cento rispetto allo



Lavoratori della conoscenza, quasi sempre al computer

stesso periodo del 2010, mentre in generale l'attivazione di contratti parasubordinati in tutti i settori è diminuita del 39,1 per cento». In pratica quest'anno nel territorio veneziano ogni cento contratti di collaborazione, tredici sono stipulati nel terziario avanzato, il doppio rispetto al 2009 e al 2010.

Redditi. L'analisi della Fondazione si sofferma poi sugli ultimi dati Inps (anno 2010) riguardanti i redditi dei parasubordinati, un esercizio che nel Veneziano è composto da ventimila persone. I co.co.pro, fra i quali vengono spesso inqua-

drati i giovani della conoscenza, prendono nel Veneziano meno di 985 euro lordi al mese e in generale i parasubordinati *under 29* guadagnano 725 euro lordi. Eppure, come ricorda Romano riferendosi ai lavoratori del terziario avanzato, «ognuno produce in media un valore aggiunto pari a seimila euro». Una fotografia impietosa, che deve far pensare. Ancora di più in tempi - come questi - di crisi galoppante e di difficoltà occupazionali gravi soprattutto per i giovani. Ma quando cambieranno le cose?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOCIOLOGO LUCA ROMANO

Richiesta elevata e redditi bassi. Molto spesso si tratta di persone con meno di 30 anni, ma altamente specializzate

LE CATEGORIE

18 mila

SONO I "LAVORATORI DELLA CONOSCENZA" CHE A MESTRE LAVORANO COME DIPENDENTI

7.500

SONO LE SOCIETÀ PERSONALI CON PARTITA IVA DELLE PROFESSIONI DEL TERZIARIO AVANZATO

2 mila

È IL NUMERO DI PARTITE IVA DI NUOVE PROFESSIONI ANCORA NON REGOLAMENTATE

800

SONO I COLLABORATORI A PROGETTO E OCCASIONALI, I PARASUBORDINATI DEL TERZIARIO AVANZATO

28.300

È IL TOTALE DI QUESTI LAVORATORI A MESTRE E DINTORNI SECONDO QUESTO STUDIO

Sotto l'albero di Natale - «Al massimo entro la fine dell'anno», promette l'assessore alla Mobilità Ugo Bergamo - gli abitanti di via Fradeletto troveranno un'ordinanza urgente che trasforma la viabilità della strada: i veicoli in arrivo da viale Ancona e diretti in viale Vespucci, al primo semaforo potranno nuovamente girare a sinistra verso Piazza Barche e mentre all'incrocio con il viale saranno costretti a girare a destra, verso San Giuliano e da qui raggiungere il Terraglio attraverso via Martiri della Libertà, in questo modo senza immettersi nella successiva via Fradeletto, dove da mesi i residenti sono sulle barricate contro il traffico e il rumore dei motori che ammorbono l'aria della strada.

La nuova viabilità è la promessa che il comitato di residenti ha ottenuto dal sindaco Orsoni e dall'assessore Bergamo nel corso di un incontro, ieri pomeriggio.



Una giornata di protesta dei residenti in via Fradeletto

gio. Ma non si tratta dell'unica novità annunciata. Il secondo intervento immediato è all'incrocio con via Ca' Rossa, all'altezza del supermercato Cadore, dove si creano lunghe code in attesa

al semaforo: si è deciso di velocizzare la svolta verso l'istituto Pacinotti, con un semaforo solo a chiamata dei pedoni, mantenendo la tempistica attuale per l'attraversamento verso via Gari-

VIA FRADELETTO: LA PROMESSA DI BERGAMO

Sotto l'albero viabilità modificata

Svolte obbligate per alleggerire il traffico e semaforo pedonale

baldi.

«Al Comitato di via Fradeletto il sindaco ha manifestato la grande attenzione dell'amministrazione verso i problemi di convivenza dei residenti con un'arteria che è diventata di grande traffico», commenta l'assessore Bergamo, «abbiamo deciso di attivare appena possibile, speriamo prima di Natale, l'ordinanza di divieto di svolta a sinistra da viale Ancona. Gli automobilisti si devono convincere che non si tratta di un obbligo, ma anche per loro di una convenienza girare per San Giuliano per raggiungere la tangen-

ziale, dal momento che la viabilità è stata di molto fluidificata con i nuovi sottopassi e la rotonda e ancor più lo sarà alla fine del 2012, quando sarà completata la nuova rotonda sotto la passerella aerea ciclopeditonale, che permetterà l'inversione di marcia senza fare tutto il giro».

Con il nuovo senso di marcia, il Comune stima di togliere da via Fradeletto il 20% delle auto. Il Comune conta poi di eliminare il traffico pesante di attraversamento - vietato, ma numeroso - grazie alle telecamere installate tra gennaio e settembre 2012. Allo studio un altro inter-

vento: in seguito alla chiusura definitiva di via Trezzo, con sottopasso ciclopeditonale per l'eliminazione del passaggio ferroviario, «pare inevitabile la riapertura a doppio senso di via Santa Maria dei Battuti: dobbiamo solo verificare che ci stia il secondo marciapiede, per poi pensare alla svolta a sinistra in via Ca' Rossa». Archiviato definitivamente, invece, il Ring a senso unico tra via Piave e via Cappuccina: «Ci avevo sperato», conclude Bergamo, «ma è impossibile garantire il servizio autobus».

Roberta De Rossi

©RIPRODUZIONE RISERVATA